

Vittorio Panchetti maturità 1955 sez. C

Durante il primo liceo (terzo anno), per il Natale 52, con il mio compagno di banco Orazio Maria Petracca (futuro giornalista del Corriere della Sera, orfano di guerra, era nato a Turania in Basilicata), iniziammo a redigere un giornalino di 4-6 pagine. Il titolo era: "Augustus, esce quando gli pare anche se piove". Batteavamo a macchina senza il nastro su una matrice di carta leggerissima. Le lettere risultavano incise e quasi illeggibili, incontrollabili. Andavamo a stampare nella litografia Pioda in via Monserrato. Il litografo premeva la matrice su una pietra, poi inchiostrata e passata in stampa su carta; era un procedimento per lavori artistici, ma nel nostro caso applicato in maniera molto rudimentale per riprodurre un giornalino.

Cinque o sei numeri in quell'anno scolastico racimolando nella scuola spiccioli per le spese. Nell'anno successivo 1953-54 intensificammo l'attività. Don Piacentini, un gesuita insegnante di religione, ci propose di associarci all'iniziativa del Vicariato di Roma che pubblicava IL PINCIO, una rivista per gli studenti medi diffusa in tutta la città. Il preside Luzi si interessò al giornale ma noi lo scambiammo per ingerenza. Rifiutammo i suggerimenti e ci fu anche qualche piccolo scontro. Il principio del giornale era l'autonomia di espressione degli studenti e di questo eravamo molto gelosi.

Nel 1954-55 (anno della maturità) producemmo una pubblicazione più corposa (6-7 numeri di 8 pagine nell'anno scolastico) formato protocollo e stampa al ciclostile, migliorata nella qualità rispetto alla precedente. Disegnammo la testata AUGUSTUS in caratteri romani con l'immagine dell'imperatore. Entrammo in contatto con altri licei: Albertelli, Visconti, Massimo. Un giovane professore di italiano ci sostenne molto. Si allargava il numero dei collaboratori: Gianfranco De Laurentis (futuro protagonista della Domenica sportiva RAI) si occupava dello sport studentesco e scrisse della figura di Alessandro Guidoni (a cui era intestato l'edificio del liceo in via Tuscolana) inventore del paracadute e dell'aeroporto di Guidonia. Gigi Proietti con il fratello organizzavano e diffondevano spettacoli con il loro complesso. Carmelo Rocca (futuro Direttore Generale del Ministero dello Spettacolo) scriveva di teatro. Le ragazze partecipavano intensamente soprattutto con racconti e poesie mentre noi ragazzi ci occupavamo di strutture scolastiche e d'istituto. Il giornale diventava un diario del liceo: la palestra, i doppi turni, i banchi vecchi e finestre rotte, vignette, la parodia dei professori. Qualche articolo sul quartiere attorno alla scuola.

La nostra grande battaglia di tre anni fu contro la segregazione sessuale: classi maschili e femminili, ingressi e percorsi separati, difficoltà di contatti. Nel terzo anno cominciarono le prime classi miste. Qualcosa lentamente cambiava.

Non ho conservato, purtroppo, nessuna copia delle pubblicazioni di Augustus.

Ricordo con affetto i miei professori: Oddo (Latino e Greco), Falcone (Filosofia e Storia), Paolucci (Matematica e Fisica), Barrovecchio (Scienze).